

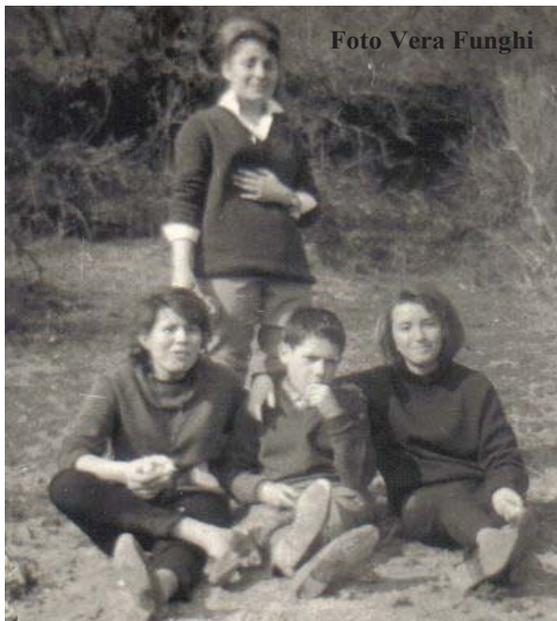
DEDICATO AI LETTORI

Foto Vera Funghi

Questo mese condivido con piacere la prima pagina con il Presidente dell'Associazione "Giovani Capaccioli", l'amico Giorgio Calistri, il quale ha voluto affidare i suoi ringraziamenti verso coloro i quali hanno contribuito allo straordinario successo della Festa delle Cantine alle pagine de "La Voce del Capacciolo". Colgo l'occasione per rinnovare i complimenti a Giorgio e tutto il Consiglio Direttivo per l'organizzazione magistrale dell'evento, che ha riscontrato un successo di pubblico e di critica davvero senza precedenti. Prima di lasciare spazio a Giorgio voglio però augurare ai lettori un felice e sereno periodo natalizio, invitando tutti a partecipare alla seconda edizione dei Presepi Soranesi che aprirà i battenti il prossimo mese di dicembre. Come già accaduto per l'inaugurazione della Madonna del Giglio, anche questa manifestazione godrà della speciale benedizione del Cardinale Angelo Comastri, il quale si dimostra sempre prodigo di attenzioni verso le iniziative dei suoi concittadini. L'inaugurazione e benedizione dei Presepi da parte di don Angelo è prevista per il giorno 19 dicembre p.v. alle ore 16,00. Siete invitati a partecipare numerosi. Buon Natale a tutti!

Daniele Franci

E' passato un mese dalla bellissima Festa delle Cantine e attraverso il giornalino vorrei ringraziare tutti quelli che hanno contribuito al grande successo. Un grande ringraziamento va a tutte le Associazioni che hanno dato una mano: il Comune di Sorano, il Gruppo Sportivo, la Pro-Loco, il Corpo Bandistico "G. Verdi", l'Avis Comunale di Sorano e, soprattutto, tutti gli amici Giovani Capaccioli.

Un altro ringraziamento importante va ai proprietari che hanno offerto le loro cantine, perché senza di loro la festa non sarebbe stata possibile. Grazie a tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto e a tutti quelli che, a vario titolo, ci hanno dato una mano: le aziende che ci hanno rifornito, le splendide cuoche e tutti i ragazzi che hanno gestito le cantine.

Infine, un ringraziamento va anche ad Annalisa che è stata la fotografa ufficiale della festa, a Renzo, Bruno, Fabrizio e Roberto per la svinatura, a padre Mario, ai grandiosi gruppi itineranti, a Mario che ha organizzato la mostra, alla società 2G per gli impianti luce e a chi ha distribuito i volantini pubblicitari della festa.

E' stata una soddisfazione grandissima riuscire ad organizzare una festa così ben riuscita. L'appuntamento per tutti è per il 5 Gennaio per la Festa della Befana!

**Il Presidente dell'Associazione Giovani Capaccioli
Giorgio Calistri**

IN QUESTO NUMERO

Pag. 1	- Dedicato ai lettori - Ringraziamenti	Daniele Franci Giorgio Calistri
Pag. 2	- Cantine Aperte: Bau! - Karaoke e Vino	Barbara e Ilaria Valeria Di Giorgio Franci
Pag. 3	- Magia di Natale	Franca Rappoli
Pag. 4	- Ricordi del Tempo di Guerra - Festa delle Cantine 2013	Marisa Monaci Mancini Claudia
Inserto	- Notiziario AVIS Comunale Sorano	
Pag. 5	- Ricordi	Assunta Porri
Pag. 6	- Il Frantoio di Vittorio Gori - I Tre Patronimici - Frasi Celebri	Otello Rappuoli Mario Bizzi
Pag. 7	- I Due Amici - Davanti al Presepio	Romano Morresi Fiorella Bellumori
Pag. 8	- Antica Preghiera a San Giuseppe - Il Mio Paese - Cari Nonni	Frida Dominici Filippo Aloisi

IL GIORNALINO E' CONSULTABILE IN INTERNET SU:

www.lavocedelcapacciolo.it



Diego e il somaro durante la svinatura in piazza Vanni organizzata dai Giovani Capaccioli

nostre capigliature in giganteschi funghi, simili agli ottimi porcini delle colline limitrofe. Insomma, un posto che sicuramente consiglieremo di visitare!

Dopo un viaggio in compagnia della didattica e preparatissima Claudia, che ci ha illustrato le ricchezze della "terra di mezzo" attraversata per arrivare in Maremma, e lo schivo e famelico felino di grossa taglia, siamo giunte a destinazione. Quattro giorni colmi di burle e risa. L'aria di festa, la cordialità ed il senso di accoglienza verso i visitatori trasparivano da ogni membro del nutrito gruppo di volenterosi giovani soranesi. Le mura medievali del raccolto borgo emanavano profumo di festa e di unione: tanto è il legame con il proprio paese che anche quei giovani, che ormai non vi vivono più per motivi di studio o di lavoro, sono accorsi per partecipare in prima persona all'iniziativa, non solo per il piacere di esserci, ma anche con la consapevolezza di contribuire in questo modo a valorizzare un paese ricco di bellezze e di risorse da offrire ai turisti.

Abbiamo avuto la fortuna di essere ospitate per l'intero evento nella cantina dei golosi, che si confà perfettamente alla nostra natura di mangione buongustaia: si offrivano ai curiosi visitatori gustosissimi dolci tipici (e non) preparati dalle donne soranesi, vini locali, baccalà alla soranese, porchetta artigianale, formaggi e salumi (questi ultimi rigorosamente tagliati dall'affettatrice "a manovella" dell'ingegnoso e poliedrico Diego). I visitatori sono stati accolti dal dolce sorriso dell'instancabile Lucia e dalla solerzia dell'operativissima Valeria. La simpatia (nonché il fascino indiscusso) di Gian Luigi e la freschezza della giovane mascotte Emiliano hanno condito al meglio le gustose mangiate in cantina! Infine il leader indiscusso, Daniele! Mix esplosivo di energia, che ha intrattenuto e coinvolto tutti con la scenicità delle sue grandiose esibizioni al karaoke!

Un ringraziamento speciale ai coniugi Lisena e Claudio, che ci hanno calorosamente accolte in casa, e a tutti i Giovani Capaccioli, che neppure per un istante ci hanno trattate da "forestiere", facendo sentire un po' Capacciole anche noi!

Unico rammarico è non essere riuscite a visitare il Masso Leopoldino, misteriosamente custodito per tutti e quattro i giorni dell'evento da un serratissimo lucchetto. Ma, che dire? Motivo in più per tornare!

Barbara e Ilaria

CANTINE APERTE: BAU!!!

Corre il mese di Ottobre dell'anno 2013, l'autunno incalza, la vendemmia è vicina. Valeria, collega e amica, si lancia nella sua "proposta indecente": tra un paio di settimane c'è la festa delle cantine a Sorano. Vi va di venire? E che ce lo facciamo ripetere due volte?!? CERTO!!

E ne è indubbiamente valsa la pena: esperienza bellissima, che, oltre ad aver arricchito la nostra cultura sulla bassa Maremma, ci ha regalato un bel po' di nuovi amici, la pancia piena, l'alcolemia da ritiro di patente (meno male che a Sorano si gira a piedi!!) e paesaggi spettacolari, tingeggiati da tiepidi colori autunnali e resi magici

dall'immane banco di nebbia, che ha trasformato le

KARAOKE E VINO

Giorni lieti per Sorano grazie alle cantine aperte: quanta gente si diverte, ride col bicchiere in mano!

Tra le compagnie di osti di una vengo qui a parlare; "belli" ci facciam chiamare (o così ci siam supposti...).

C'è il buon Diego che provvede a fornire le cibarie e a inventar le luminarie quando fuor non ci si vede.

Gigi è un gran lavoratore tra cantina e Acquapendente; ma attenzione, bella gente, meglio non sia bevitore!

Le due amiche "forestiere" molto han collaborato sia tagliando l'affettato che svuotando un po' il bicchiere...

Di bottiglie a centinaia sol Lucia avrà stappato, indefessa ha scottinato sempre col sorriso e gaia.

Emiliano, giovincello, anche lui s'è mescolato con noi, gruppo più attempato, ma non certo di cervello!

E poi c'è il marito pazzo deputato al karaoke fa cantar genti non poche ma anche solo fa schiamazzo!

Infìn io, tagliando torte e tra i tavoli trotando, ascolto, un po' sospirando, il concerto del consorte.

Dunque otto strampalati con un motto da onorare: "già che il vino fa cantare noi ci siamo avvantaggiati!"

Valeria Di Giorgio in Franci

MAGIA DI NATALE

Il grande albero di Natale, portato dal babbo, era già addobbato: palline di vetro colorate, oggetti di cioccolata a forma di animaletti vari e poi le candeline, quelle vere, che la sera la nonna accendeva ad una ad una, fino a quella più alta, lassù, in cima. E la bambina entrava in silenzio, quasi di nascosto dai grandi, nel grande salotto, ad ammirare quella meraviglia.

Gli oggetti tutti intorno, quasi sparivano, nella luce fioca delle candele: il divano di velluto rosso giù in fondo, i mobili antichi, i quadri alle pareti. Restava solo la magia di quell' albero incantato.

Ma la bambina si fermava appena entrata nel salotto, ad ammirare estasiata il grande presepe.

Era nell'angolo a sinistra, sopra il tavolo, trasformato per l'occasione, in un paesaggio fantastico!

Tutto intorno dei vasi di piante che facevano da cornice al presepe.

Il muschio ricopriva tutto e qua e là spruzzi di ovatta, rendevano bene l'idea di una grande nevicata, fin lassù, sulle montagne. In fondo, attaccato al muro, il pannello azzurro con tante stelle e in basso il paesaggio di Betlemme. Al centro la grande stella cometa, che lei guardava sempre affascinata.

Che spettacolo!!!

E cominciava a recitare la sua poesia, quella che amava tanto: "Consolati Maria del tuo pellegrinare. Siam giunti, ecco Betlemme ornata di trofei. Presso quell'osteria potremo riposare, che troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca lentamente le sei"

Ecco, laggiù, dalla grande montagna scende il pastore, si stringe nella sua misera giacca, ma che freddo che fa....

E al laghetto il pescatore seduto su di un masso, tiene la sua canna da pesca e nella cesta vicina ha già tanto buon pesce da portare al Bambinello.

E lei continua la sua filastrocca : "Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio? Un po' di posto per me e per Giuseppe? - Signori, ce ne duole: è notte di prodigio; son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe.

Il campanile scocca lentamente le sette. "

Quella donna sembra oscillare sotto il peso della teglia piena di buon pane appena sfornato, che porta sulla testa e poi...guarda, laggiù, in quella casetta, si intravede, dalla finestra, alla debole luce di una candela, la tavola apparecchiata con le poche cose di una povera famiglia, eppure anche lì si pensa sicuramente a qualche dono da portare al bambino Gesù.

E la poesia continua " Oste del Moro, avete un rifugio per noi? Mia moglie più non regge ed io son così rotto!

- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi: tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto

Il campanile scocca lentamente le otto. "

La bambina, affascinata, guarda col naso all'insù tutto quel fantastico paesaggio, che ora si anima sotto ai suoi occhi: le persone, gli animali, le cose, tutto diventa reale e lei si sente parte di quel tutto, guarda la stella cometa che illumina il suo cammino, come quello dei pastori.

" O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno avete per dormire? Non ci mandate altrove!

- S 'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno d'astronomi e di dotti qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca lentamente le nove."

Da ogni parte viene la gente, giù dai monti, dietro le colline, dalle case, dalle campagne...ecco, la bimba si guarda intorno, ha quasi l'impressione di essere proprio là, in mezzo ai pastori, alle donne, alle pecore e gli asinelli, nella notte fredda e buia, sotto le stelle, in quel paesaggio di tanti anni fa.....

E' questo, forse, il miracolo del Natale.

Le voci della gente si confondono e si sente in sottofondo una musica dolce, celestiale.....

Ed ecco laggiù Maria e Giuseppe, giù in fondo, davanti a tutti gli altri. Sono stanchi, sfiniti...Quanti rifiuti ormai hanno ricevuto!

" La neve! Ecco una stalla! Avrà posto per due ? Che freddo! Siamo a sosta. Ma quanta neve, quanta! Un po' ci scaldano quell'asino e quel bue...

Maria già trascolora, divinamente affranta....

Il campanile scocca la Mezzanotte Santa.



Foto Linda Comastri – Classe femminile anno 1934

RICORDI DEL TEMPO DI GUERRA

Ho letto con interesse un libro scritto da Franco Dominici "il comune di Sorano nella guerra di liberazione".

Pur non essendo di Sorano io e mia sorella ci trovavamo ospiti di mio zio Bersotti Vittorio perché i miei genitori pensarono che Sorano fosse un luogo più sicuro di Firenze dove i bombardamenti americani e le incursioni tedesche rendevano la vita molto pericolosa.

Quanti nomi e quante facce sono rimbalzate nella mia memoria e anche certi stati d'animo e certe paure sono tornate a galla, ma anche tanti affetti, tanta amicizia e tanta solidarietà.

Grazie sig. Dominici! scriva ancora.

Tutto questo però mi riporta ad un'altro episodio. Circa 25 anni fa, allora lavoravo all'INPS, un giorno allo sportello si presentarono un signore un po' sofferente è una signora, mi chiesero informazioni che io fornii loro però mancavano dei documenti, chiesi i dati personali e il signore mi disse di chiamarsi: Servi Gino e di essere nativo di Pitigliano, gli disse ciò che mancava e di consegnarmeli personalmente e li avrei inseriti nella sua pratica. Gli dissi di cercarmi a

nome Mancini, con aria sorpresa mi chiese se ero nativa di Sorano, io gli riposi di no, però avevo sposato un Mancini di Sorano. Dopo qualche giorno mi portò i documenti che mancavano e mi disse che aveva bisogno di parlare con mio marito. Venne a casa nostra un pomeriggio con sua moglie, una signora molto bella e ci portò un libro di poesie: "vecchio borgo" di Manfredo Vanni, illustrato dal professor Frascchetti, lo firmò dicendoci che non aveva parole per ringraziare la famiglia Mancini perché nel periodo della persecuzione agli ebrei lui aveva trovato rifugio in una grotta sotto il parco della Rimembranza di proprietà di mio suocero Mancini Genoveffo e che mia suocera faceva la spola per portargli il necessario per sopravvivere. Avrebbe voluto dire grazie a mio suocero che però nel frattempo ci aveva lasciati. Ci fece molti racconti ma ci disse tutta la sua riconoscenza perché in quel periodo senza l'aiuto di persone come Mancini non avrebbe potuto salvarsi dai tedeschi.

Ho sentito la voglia di raccontare questo episodio perché mi fa particolarmente piacere pensare che componenti della nostra famiglia abbiamo contribuito ad un gesto umanitario e generoso anche a rischio dell'incolumità della propria famiglia e poi non nascondo che mi fa piacere ricordare questo episodio insieme ai soranesi.

Marisa Monaci Mancini



**Soldati in trincea durante la 1^a Guerra Mondiale
Al centro Ugo Comastri babbo di Linda**

Ciao!

Vi invio due immagini che riassumono quella che è stata per me la Festa delle Cantine 2013, che ho vissuto per la prima volta quest'anno: l'operosità delle Donne Soranesi che ci hanno "donato" saggezza culinaria, tempo e pazienza; l'allegria, la capacità organizzativa, la gran voglia di far vivere Sorano dei Giovani Capaccioli.

Grazie alla collaborazione di queste due autentiche forze, la Festa delle Cantine è stata bellissima!

BRAVI TUTTI!!!!

Claudia.





Al termine di un altro anno ed in prossimità delle festività mi è doveroso, salutare, ringraziare e porgere i miei più sinceri auguri di buon Natale ed un felice anno nuovo, anche a nome del Consiglio Direttivo, a tutti i nostri donatori di sangue, alle loro famiglie e a quanti ci sostengono e ci sono vicini.

Questo 2013 si sta dimostrando per la nostra AVIS un anno veramente eccezionale. Infatti, a fronte di un dimezzamento delle giornate di apertura del centro trasfusionale di Pitigliano e nonostante tutti i problemi che ne sono derivati, il numero delle donazioni è cresciuto in maniera esponenziale. Al momento, quando manca ancora un mese alla fine dell'anno, il numero di donazioni fatte è già di gran lunga superiore a quello dello scorso anno. Sarò più preciso con il resoconto finale definitivo che sarà comunicato con il prossimo numero. È un risultato di grande valore e credo di poter affermare con obiettività, che la nostra Associazione ha raggiunto risultati di tutto rispetto con numeri sempre in crescita, ha centrato molti traguardi ed ha acquisito le potenzialità per continuare a crescere e progredire, sempre con l'unico intento della promozione del dono del sangue.

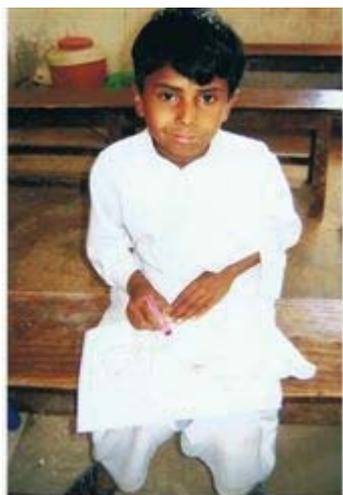
Lungi da me il proposito di incensarci, pensando di essere arrivati. Dobbiamo mirare a traguardi lontani e difficili quanto importanti e necessari allo sviluppo e alla crescita della nostra AVIS. Di una cosa sono certo e fiero: abbiamo intrapreso la strada giusta. Abbiamo lavorato insieme con grande determinazione e volontà, ottenendo risultati eccellenti e lusinghieri. E di questo devo porgere un sincero ringraziamento a tutti: ai soci donatori di ieri e di oggi, ai soci sostenitori e a tutti coloro che hanno contribuito concretamente a farci raggiungere questo risultato importante.

Dopo questo sommario ma positivo bilancio, passo ad un altro argomento di particolare interesse per i nostri donatori. Per il 2014 il Centro Regionale Sangue ci impone un'importante novità che a detta del Servizio Sanitario dovrebbe essere una opportunità vantaggiosa per tutti. Si tratta di cambiare radicalmente le modalità di accesso alla struttura trasfusionale passando dal modello di presentazione "diretta" con prelievo in ordine di arrivo, a quello di "prenotazione" utilizzando un particolare programma informatico chiamato "AgenDona". Il funzionamento di "AgenDona", a quanto mi è sembrato di capire, dovrebbe essere nei termini di seguito indicati: il donatore verrà preventivamente contattato telefonicamente dall'AVIS per prenotare il giorno e l'ora nella quale intende effettuare la propria donazione. L'AVIS si collegherà alla piattaforma informatica online per poi riconfermare o modificare l'orario e il giorno concordato. Sarò comunque più preciso il prossimo mese in quanto è prevista una riunione con tutte le parti in causa per concordare le modalità operative di attuazione del nuovo sistema. Personalmente nutro qualche perplessità sui benefici in termini di incremento di donazioni che l'introduzione di tale sistema potrà apportare. Dico questo perché circa il 10% de nostri iscritti mi ha già anticipato di essere fortemente contrario a tale soluzione in quanto non sempre sarà in grado di programmare con sufficiente anticipo il giorno della donazione. Senza prenotazione si rischia di farsi chiudere la porta in faccia e non trovare posto o nel caso migliore si è messi in coda. Ciò potrebbe comportare il concreto rischio di perdere definitivamente il donatore e la cosa potrebbe avere un effetto a catena sugli altri donatori.

Comunque non voglio credere che la USL voglia utilizzare questa agenDona per punto preso e sono convinto che avrà le sue buone ragioni. In sede di riunione ne discuteremo e senza dubbio troveremo il giusto compromesso. Ma una cosa deve essere chiara: **la prenotazione non deve essere un obbligo tassativo e anche chi non è prenotato dovrà essere accettato per la donazione e possibilmente rispettando l'ordine di precedenza con il quale si è presentato al servizio trasfusionale.**

Vi terrò informati sull'esito della riunione.





Rashid

Pubblichiamo l'ultima foto pervenuta di Rashid, il bambino pachistano che i donatori di sangue della nostra AVIS hanno adottato a distanza. La foto ci è stata inviata dall'Associazione Azione Aiuto, tramite la quale l'AVIS ha attivato l'adozione, insieme al resoconto riguardante i suoi sviluppi scolastici e familiari. Una parte del denaro inviato annualmente viene destinata alla scuola che il bambino frequenta con profitto. Continueremo a tenervi aggiornati sulla situazione di Rashid perché è intenzione di questa AVIS continuare a prendersene cura anche per il futuro.

Fiocco Rosa in casa AVIS.

La grande famiglia avisina si sta sempre più allargando. È nata Elena, figlia del socio donatore Fabrizio Santinami e della nostra socia sostenitrice Genni Arcangeli.

Ai neo genitori, ai nonni, al fratellino Pietro, agli zii e alla piccola Elena i più sinceri auguri per un futuro radioso pieno di felicità e di fortuna da parte mia, del direttivo AVIS e di tutti i donatori della sezione di Sorano.

Claudio Franci

Allestimento presepi lungo il Centro storico di Sorano

Dicembre. Tempo di festa a Sorano. Durante tutte le festività natalizie saranno visibili i numerosi presepi artigianali che verranno allestiti lungo il Centro Storico di Sorano e che contribuiranno a rendere il paese un luogo di piacevole attrazione per tutti coloro che vorranno venirci a trovare.

Per questa seconda edizione il percorso presepiale si snoderà lungo Via Selvi, Via Roma e Piazza della Chiesa.

La nostra AVIS Comunale, oltre a promuovere l'interessante iniziativa, sarà in campo con il suo presepe ricco di scorci e di dettagli che affascineranno l'occhio attento del visitatore. Oltre a quello dell'AVIS saranno esposti tanti altri bellissimi presepi, realizzati con i più vari e originali materiali che ci faranno vivere con grande emozione lo spirito autentico del Natale.

Prepariamoci quindi per questa maratona natalizia che verrà impreziosita dalle mille idee che le nostre socie sostenitrici stanno realizzando per rendere il paese ancora più scintillante di luci e di colori in modo da renderlo un boccone ghiotto per i turisti. L'inaugurazione dei presepi è prevista per il giorno 19 dicembre p.v. alle ore 16,15 e avrà un padrino d'eccezione il Cardinale Angelo Comastri. Don Angelo giungerà a Sorano intorno alle ore 16,00 e sarà ricevuto in piazza delle Fontane. A seguire benedirà i presepi, dando così il via ufficiale alle feste natalizie soranesi e subito dopo officierà la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale.

Come abbiamo già avuto modo di dire in altre occasioni, durante queste festività, l'AVIS sarà presente anche nella piazza di San Quirico, con l'esposizione degli alberi di Natale. Siete tutti invitati a partecipare.

Vorremo ribadire ancora una volta che tutte le varie iniziative promosse da questa AVIS hanno lo scopo primario di essere presenti sul territorio, dare la più ampia visibilità all'associazione e mantenere vivo il contatto con i propri iscritti in modo da garantire così un adeguato stimolo al dono.

AVIS..... e non solo dono del sangue

Come ormai è consuetudine da qualche anno a questa parte, in prossimità delle feste natalizie, questa AVIS ha voluto essere concretamente vicino ad alcune associazioni/fondazioni che operano nei settori della solidarietà, impegno sociale e sostegno alla ricerca scientifica per la cura di gravissime malattie. La somma totale impegnata nel corso del 2013 per tali attività solidali ammonta a circa 900,00 euro. Oltre all'adozione a distanza di Rashid, il bambino pachistano, il Consiglio Direttivo ha deliberato e già erogato contributi in denaro in favore delle seguenti Associazioni/Enti: **AIRC** - Associazione che si interessa della ricerca in campo oncologico, **Telethon** - Fondazione che si interessa della ricerca per la cura di gravi malattie genetiche, **ospedale pediatrico Mayer**. E per finire, tramite la nostra AVIS Nazionale, abbiamo inviato un contributo in denaro in favore del popolo sardo colpito duramente dal recente nubifragio.

Anche quest'anno, la nostra AVIS ha ricevuto un contributo in denaro grazie al successo riscosso dal mercatino di beneficenza organizzato durante le festività di agosto da Piera, Annarosa e Doriana. Alle tre generose sostenitrici i più sinceri ringraziamenti da parte della nostra AVIS

Arriva il Natale e non esiste occasione migliore per ricordare che un semplice gesto di altruismo può aiutare tante persone in difficoltà

Per queste festività natalizie fai, al tuo prossimo, un regalo diverso, speciale e utile:

DIVENTA DONATORE DI SANGUE



RICORDI DI ASSUNTA PORRI

I cento e più numeri del nostro giornalino sono un grande traguardo e io lo leggo sempre con molto entusiasmo, non vedo l'ora di averlo tra le mani per poterlo leggere e informarmi sui tanti fatti del mio paese piccolo ma bello e tenere sempre presenti tutti i miei cari compaesani. Sono molto orgogliosa di essere nata e cresciuta a Sorano! Gli anni della mia gioventù erano gli anni '60, si viveva bene, con tranquillità, non certo come oggi, che viviamo con la paura. Prima dormivamo con le chiavi alle porte, e ora ti entrano in casa anche se chiudi bene! Così questa Europa unita ci ha portato alla rovina, anche nei piccoli paesi non c'è pace. I nostri cari paesani sono quasi tutti al cimitero, compresi molti giovani. Io li ricordo sempre e prego per tutti. Erano persone brave e buone, tutta gente da me conosciuta. Quando abitavo alla Sparna la mia mamma faceva il pane in casa e lo andava a cuocere al forno a legna dalla fornaia Pia Funghi al Ghetto. La mia era una supermamma e una donna bravissima, abilissima nella cucina. Faceva i biscotti con gli anici e le schiaccine con i ciccioli di maiale molto buone. La sera d'inverno si vegliava davanti alla stufa, si lavorava a maglia e Annetta, che faceva la sarta, cuciva. Nel periodo di carnevale la mia mamma cucinava gli strufoli e altri dolci carnevaleschi e poi si offrivano al vicinato. Ho inviato alla redazione 2 mie foto da ragazzina. Una di queste foto ritrae la mia classe la 1° elementare con la maestra Angela Nardi. È stata una maestra molto brava e una cara persona. Ricordo bene quelle belle serate estive quando con le mie amiche si andava a prendere l'acqua alla fontana della Piazza Manfredo Vanni. Tutte contente facevamo la fila per prendere l'acqua e poi la buttavamo e ci rimettevamo in fila per stare più tempo insieme, con i nostri orcioli di coccio o con le brocche di rame, come usavamo a quei tempi per portare l'acqua a casa. Avevamo dei bravi cocciai, così se gli

orcioli si rompevano potevamo comprarne degli altri. Noi eravamo tutte soddisfatte perché la fila per l'acqua ci permetteva di passare un po' di tempo insieme a palare, perché prima non c'era la libertà che c'è oggi e le ragazze avevano degli orari molto rigidi da rispettare e dovevano rientrare a casa molto presto. Io non ho mai sentito la solitudine perché eravamo molto unite

e le mie amiche di infanzia le ricordo sempre con tanto affetto. Andavamo all'asilo dalle suore, fin da bambine, a imparare l'arte del ricamo. Ho conosciuto la suora che ha insegnato alla mia mamma. Era suor Pia, una donna abile e dotata in questa delicata arte. Nelle domeniche invernali, prima delle feste natalizie, facevamo le recite teatrali, aiutavamo le suore a preparare le ostie per la Santa Comunione, giocavamo a tombola. Erano giornate bellissime di amicizia, compagnia e divertimento. Un altro nostro divertimento, nei mesi estivi, era di andare al fiume Lente a raccogliere le more per poi farci la marmellata. Noi camminavamo lungo il fiume bagnandoci i piedi nell'acqua fredda. Quando alla Sparna e al Cotone venivano organizzate le feste, le donne del vicinato cucinavano, poi al Cotone si ballava con l'orchestrina che suonava e cantava molto bene. Erano tutti soranesi, e nella terrazzina del Castrini ci tenevano molta allegria. Ora sono tutti morti purtroppo, ma sono sicura che sono tutti in cielo! Questi sono i ricordi della mia infanzia e della mia gioventù e sono molto contenta di poterli raccontare. Saluto con affetto tutti i paesani che conosco e le mie adorato amiche.

Assunta Porri



OLIO NUOVO E BRUSCHETTA IL FRANTOIO DI VITTORIO GORI

Una delle persone che avrei dovuto citare per prima, fra quelle che ho conosciuto al tempo in cui ho abitato sotto la fortezza, è Vittorio Gori, per gli amici Gagliardetto, perchè, al pari di altri, uomo simpatico e schietto, sempre pronto alla battuta, come da tradizione capacciola. Aveva una falegnameria in via Giuditta Finetti, proprio accanto al mulino, dove lavorava tutto l'anno come falegname tranne che nel periodo di fine autunno inizio inverno. In questo periodo trasformava rapidamente la falegnameria in frantoio ed accoglieva giorno e notte, senza soluzione di continuità, con ritmi serrati, le olive che le tantissime persone di Sorano e non solo, gli portavano per trasformarle in olio. Un anno durante le feste natalizie mi chiese se gli avessi dato una mano fino a quando non sarei ritornato a scuola ed io accettai di buon grado. Il lavoro era pesante ma ampiamente ripagato dal clima festoso che si respirava e dalle succulente mangiate. Tutti quelli che venivano al frantoio, fossero stati clienti o solo semplici avventori, portavano del cibo (carne di maiale prevalentemente) e soprattutto del buon vino. Era una festa continua dove la parte del leone la faceva la immancabile bruschetta. Gli ingredienti erano quelli che tutti conoscono ma decisamente capaccioli. Aglio di buona qualità di Sorano, pane del posto altrettanto buono e l'olio a volontà che ti colava ovunque, quello che pizzicava e che oggi pare scomparso dalla circolazione. Andavo al frantoio in tarda mattinata e ci stavo tutto il giorno fino a notte fonda, spesso senza far ritorno a casa, per la pausa pranzo, nonostante abitassi a pochi passi. Quel profumo di legna che alimentava il camino sempre acceso (non solo per fare la bruschetta e arrostitire la carne, ma anche per combattere i rigori del clima che c'era sotto la fortezza in inverno) e soprattutto l'odore dell'olio nuovo mi accompagneranno per tutta la vita. Tutt'oggi dico a mia moglie: "quando non sai che fare a cena, fammi la bruschetta, magari con due salsicce arrostiti. Proprio come si faceva al frantoio di Vittorio Gori.

Vs aff.mo Otello!

I tre patronimici.

**Ricordar vorrei a Romano
tre fratelli di Sorano.
Se ne parli e senza inghippo:
primo è Gici, quel di Pippo.
Non si fa tanta fatica
nominare Artur di Bità.
Ed infin pur ci si mise
la Maria, che fu di Alvise.**



In breve. (Frase celebri, o quasi).

- Ooh, Sabati', ... l'hai visto Esonero?
- Peggio !
- Faustino,...Fausti' ... s'è alzato il Signore?
- E che ne so, non dormo mica con Lui, io.
- I miei figli non capiscono niente, tutt'e due;
non so proprio di chi hanno preso!
- Eeh, caro Lei; le querce non fanno mica i limoni!
- Non lo dico per vantarmi, ma anche oggi è una bella giornata!
- Ooh, Sandro, hai un debito col Comune, ti ricordi?
- Lo so, lo so. Segnàtelo, segnàtelo pure.
- Ma non si può! Eh!...
- Beh, allora, **tenetelo pure a mente!**
- Come si chiama l'amico tuo, il francese?
- Maurice, ba', ...Morisse.
- Ma subito!
- Il Signore sia con voi...
- Uuh, tanto semo pochi!
- Lettura del Santo Vangelo secondo Giovanni...
- Giovanni è arrivato secondo? E il primo, chi?
- Carlo, hai votato? Siii, il voto è segreto: Ermanno e Partito Comunista.
- "Oh, Corrado; ci sarebbe un certo lavoretto da fare per il Comune: sei stato scelto te, sei contento?"
- "Ma come? Con tanti vagabondi che ci so' in Sorano proprio a me dovevi veni' a romper i coglioni!"

Ricordate da Mario Bizzi

I DUE AMICI

Ogni anno d'Agosto i due amici si ritrovano, uno è stanziale e l'altro di passo venendo al paese natio nei giorni agostani. Sono coetanei e data la loro avanzata nel tempo hanno tante cose da raccontarsi, il primo molto acculturato avendo avuto in passato anche ruoli di prestigio, l'altro molto meno accontentandosi di quel tanto che la vita le ha dato. Alle sette di sera, quando i dardi del sole colpiscono meno, si ritrovano in piazza e, con uno sguardo un cenno della testa pronti per passeggiare. Dove andiamo! La scalata alla fortezza Orsinea già fatta, così pure il Cortilone, la discesa al Borgo, ai Merli, al Ghetto, lunghe passeggiate per la strada Nova fino alla centrale, andiamo verso il campo di fiera. Così i due alti distinti amici, con la non più folta criniera e molto canuta si mettono in viaggio. Arrivare al campo di fiera è stato veloce e giunti alla falegnameria di Fernando Comastri i due si guardarono, ricordi quando da bardassi giocavamo al parco e per guadagnare tempo al rientro ci buttavamo a rotta di collo giù per quel viottolo tortuoso arrivando in pochissimo tempo proprio qui dove ci troviamo!, ci sarà sempre? Lo stanziale, avendo più spirito di avventura disse: il viottolo inizia da qui proviamo a salire e se proprio non ce la facciamo torneremo indietro. Così non curanti dell'età e del vestire, uno pantaloni blu fresco di lana camicia bianca candida e scarpe lucide nere, l'amico di passo vestito casual pantaloni jeans maglietta blu a polo e sandali molto sdruciolevoli. La scalata non prevista ma oramai decisione presa ebbe inizio. I primi dieci passi non trovarono difficoltà, il sentiero battuto da chi nel recinto limitrofo teneva i cani e un piccolo campicello recintato, poi le cose si complicarono, gli arbusti della macchia mediterranea avevano ripreso il loro posto tanto che nell'arrampicarsi dovevano abbassare la testa e farsi spazio con le braccia facendo attenzione a non colpirsi in faccia con i rami, "mentre bardassi non curanti di ciò scendevano veloci, indietro nel tempo". Curva a destra poi a sinistra sembrava non arrivare mai, finalmente uno spiazzo, ci siamo! No macché non c'è

Davanti al presepio

**Nel mistero
che si sta compiendo,
una luce**

**illumina lo sguardo,
mi lascio scavare
dalla fede il cuore.**

**Tutto dice Dio
e intorno è amore.**

**Brame di cielo
aprono le vie
verso la stella.**

**Dai sentieri
fra i colli curvi ai venti,
timorosi**

**giungono i pastori,
hanno i doni
per chi vuole assimilarsi
ai più deboli e piccoli,
ai più buoni.**

**E adorano il Messia,
Verbo eterno
fatto carne,
nel grembo di Maria.**

Fiorella Bellumori

più strada, torniamo indietro! Oramai no, disse lo stanziale cerchiamo un guado e, alzando la gamba sinistra, attaccandosi con il braccio destro a un ramoscello lasciò andare i suoi novanta e passa chili che piegarono i secchi sterpi sotto di lui in un lacerante scricchiolio, la rovescia del pantalone si ritrovò quasi al ginocchio e alla camicia un rovo lasciò la presa impietositosi, la siepe non era più un ostacolo, a strada fatta l'amico lo seguì, tirarono un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo e si riposarono un po'. Gli arbusti meno insidiosi, il cielo sembrava aprirsi dando luce, poche curve più, un pergolato, una capannina e vasi di basilico fecero capire che l'impresa era quasi alla fine. I cipressi del parco sopra il nostro sguardo e, il piccolo pianoro di tufo come traguardo l'ardua scalata era giunta al termine. Romà ce l'abbiamo fatta, grazie a te Albè rispose l'altro. L'impresa li stava ripagando mostrando da quella posizione uno spettacolo mozza fiato, il dolce sciabordio della lente tuffandosi dallo sbarramento e i tanti poggi ricoperti da un verde intenso addolcirono la fatica. I due amici rinunciarono a scendere nel percorso fatto ma, aggirando il parco optarono per la via più lunga e sicura. Percorrendo la panoramica giunsero alla Corta e scendendo con prudenza si ritrovarono in piazza al punto di partenza. Si diressero verso casa si era fatto tardi, giunti alla Palla dell'Orso si salutarono sorridendo, ciao Romà, ciao Albè alla prossima. Sorano ci condiziona ad amarlo ancora di più per le bellezze che ci mostra e anche per quelle nascoste che vale la pena cercarle.



**Programma religioso del 6 dicembre
2013 ricorrenza del patrono, di
Sorano San Nicola**

- ore 1730 breve processione per le vie del paese
- ore 18,00 Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Borghetti;

Al termine della celebrazione Eucaristica nei locali dell'Oratorio si terrà un momento conviviale



ANTICA PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

A te Beato Giuseppe stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio dopo quello della tua Santissima sposa per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria Madre di Dio e per l'amore paterno, che portasti al Bambino Gesù.

Riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto sostieni i nostri bisogni.

Proteggi o provvido custode della Divina Famiglia l'eletta prole di Gesù Cristo.

Allontana da noi o Padre amatissimo questa peste di errori e di vizi che ammorba il mondo.

Ci assisti propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore, e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del Bambino Gesù, così ora difendi la Santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità.

Stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Così sia.

Pregiera raccolta da Franca Piccini e ricordata da Lina Movarelli e Maria Torrents

SORANO: IL MIO PAESE

Cammino piano per le stradine polverose e scoscese, sotto il Parco, vado verso il Poggio Capra: uno stretto e caratteristico altopiano di tufo che penso abbia preso il nome dalla natura accidentata del suo suolo, adatto ad essere percorso più dalle capre che dalle persone.

Il terreno è arido, pieno di buche e di erbe selvatiche, ma mentre mi avvicino al limite del dirupo che si affaccia sul fiume Lente, la bellezza selvaggia del panorama che si apre ai miei occhi mi colpisce ancora, togliendomi il respiro.

Sembra si instauri un dialogo silenzioso e segreto tra me e questa natura stupenda.

Il tempo muta le cose e le persone eppure Sorano, con i suoi fossati di un verde intenso dove scorrono torrenti dalle acque argentee, le sue strade scavate nel tufo, i suoi pianori colmi di ginestre, le sue vie antiche e silenziose... lo trovo sempre uguale ad ogni ritorno.

Bello, misterioso ed allo stesso tempo familiare, sa darmi serenità e pace.

In esso ritrovo la dolcezza dei ricordi ma anche la forza per vivere il presente.

Nella casa dove ora abito, ho tante foto del mio paese: Sorano di notte, Sorano a primavera, Sorano coperto da un manto di neve che sembra un presepe.

Quando le mostro agli amici tutti restano conquistati dalla sua bellezza e dalla sua unicità.

Frida Dominici

CARI NONNI

Caro nonno

spero che leggendo queste 4 righe non ti prenda sonno, con i tuoi stornelli mi hai cullato e cresciuto e nella mia mente sei sempre il mio poeta baffuto.

Tu pur facendo la vigna, la pesca e la caccia in tutto l'orto non c'è neppure un'erbaccia.

Ma per fortuna che accanto a te c'è la nonna Annunziata che da quando la conosco è sempre un po' scrocciolata.

Con la sua arte di cucire

quando ero piccolo mi fece una tutina tanto bella da far arrossire

Con queste due righe ho provato a ringraziarvi

e spero che per altri 20 anni riuscirò ad abbracciarvi

Se non l'avete capito sono Aloisi Filippo

di via Falcone Borsellino

Il vostro nipotino

Aloisi Filippo

